

Massimo Palanca e Catanzaro: L'Opera d'Arte che celebra una Leggenda del Calcio

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Catanzaro celebra Palanca, l'iniziativa ideata da Roberto Talarico rende omaggio all'indimenticato numero 11 e apre la strada a un progetto più ampio con 13 statue nei luoghi più suggestivi della città

Un gesto diventato leggenda, un numero entrato nella storia del club e soprattutto un legame che ha resistito al passare degli anni. **Catanzaro rende omaggio a Massimo Palanca** con un'opera collocata davanti allo **stadio Nicola Ceravolo**, luogo simbolo della lunga storia d'amore tra l'ex attaccante e il popolo giallorosso.

L'iniziativa, **ideata da Roberto Talarico**, nasce con l'obiettivo di andare oltre il semplice tributo a uno dei più grandi protagonisti della storia calcistica cittadina. L'opera vuole rappresentare il rapporto tra **Massimo Palanca, Catanzaro e i suoi tifosi**, ma costituisce anche il primo tassello di un progetto destinato a collegare sport, memoria e valorizzazione del territorio.

Palanca e il significato dell'opera davanti al Ceravolo

Lo stesso **Massimo Palanca**, presente all'iniziativa, non ha nascosto inizialmente una certa sorpresa per un riconoscimento di questo tipo ricevuto mentre è ancora in vita.

Superato lo stupore, l'ex bomber ha però spiegato quale significato vorrebbe assumesse l'opera nel tempo: diventare un **simbolo di unione per Catanzaro**, capace di mettere insieme società, squadra e soprattutto tifosi.

Un concetto che Palanca ha collegato anche ai momenti meno semplici vissuti da una squadra. Quando arrivano risultati e vittorie, infatti, è più facile restare compatti; è soprattutto nelle difficoltà che l'appartenenza e l'unità possono assumere un valore ancora maggiore.

Il calcio d'angolo diventato il marchio di Palanca

L'opera richiama una delle immagini più conosciute della carriera del numero 11: il **gol direttamente da calcio d'angolo**, specialità che ha contribuito a rendere Palanca celebre nel calcio italiano.

L'ex attaccante ha ricordato con ironia che furono **13 i calci d'angolo trasformati direttamente in gol**, sottolineando allo stesso tempo di averne battuti migliaia nel corso della carriera.

Proprio la difficoltà di segnare direttamente dalla bandierina rende ancora più significativo quel dato e spiega perché il gesto tecnico sia rimasto così profondamente legato alla sua figura.

Per generazioni di tifosi, il calcio d'angolo di **Massimo Palanca** è diventato una delle immagini più rappresentative degli anni del grande **Catanzaro in Serie A**.

Roberto Talarico ideatore del progetto dedicato a Massimo Palanca

Dietro l'opera collocata davanti al Ceravolo c'è un progetto nato da un'idea di **Roberto Talarico**, che ha voluto trasformare uno dei simboli più amati della storia giallorossa in un elemento capace di unire **memoria sportiva, identità cittadina e promozione di Catanzaro**.

La statua di Palanca rappresenta infatti l'inizio di un progetto decisamente più ambizioso.

L'idea è quella di realizzare quello che viene immaginato come un vero **percorso turistico sportivo a Catanzaro**, composto da **13 statue in 13 punti particolarmente suggestivi della città**.

Anche in questo caso il numero 13 non è casuale: richiama proprio i **13 gol da calcio d'angolo di Palanca**, mentre il protagonista dell'opera è il numero 11 che ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia giallorossa.

Tredici statue per raccontare Catanzaro attraverso lo sport

Il progetto punta quindi a superare i confini dello stadio e a portare il racconto sportivo in diversi luoghi della città.

Tra le aree immaginate per le future installazioni figurano il **porto, Bellavista e altri punti panoramici di Catanzaro**.

L'obiettivo è costruire un itinerario nel quale le opere possano dialogare con il territorio e i suoi panorami, trasformando la storia calcistica in uno strumento ulteriore di promozione della città.

Un progetto che potrebbe quindi mettere insieme **turismo, sport, cultura e identità locale**, offrendo anche ai visitatori un modo originale per conoscere Catanzaro attraverso personaggi e momenti che

hanno segnato la sua storia.

Un lavoro lungo e curato nei dettagli

La realizzazione dell'opera dedicata a Palanca ha richiesto un percorso articolato e un lavoro particolarmente meticoloso.

Come spiegato durante la presentazione, la lavorazione della statua ha coinvolto anche la Toscana, mentre progettazione, realizzazione e decorazione hanno mantenuto un forte legame con Catanzaro.

Sono previsti ancora piccoli accorgimenti, ma l'obiettivo è quello di consegnare alla città un'opera destinata a durare nel tempo e a diventare un nuovo punto di riferimento nell'area dello **stadio**

Nicola Ceravolo.

Palanca e Catanzaro, un rapporto che va oltre il calcio

Il rapporto tra **Massimo Palanca e Catanzaro** non si è concluso con la fine della sua carriera da calciatore.

L'ex attaccante ha ricordato di avere in città alcuni dei suoi migliori amici e un legame familiare particolarmente importante: suo figlio è nato proprio a Catanzaro.

Nato e cresciuto nelle Marche, Palanca arrivò in Calabria poco più che ventenne. Un trasferimento che avrebbe cambiato profondamente la sua vita.

Pur mantenendo naturalmente le proprie origini marchigiane, negli anni ha sviluppato un sentimento fortissimo nei confronti della Calabria e soprattutto del capoluogo. Ancora oggi torna a **Catanzaro** più volte durante l'anno e considera la città parte della propria storia personale.

Palanca segue ancora il Catanzaro e guarda ai giovani

Il numero 11 continua anche a seguire con attenzione le vicende sportive dei giallorossi.

Parlando dell'attuale stagione, Palanca ha riconosciuto le difficoltà incontrate dal **Catanzaro**, ricordando però che momenti complicati si sono verificati anche negli anni precedenti.

Ha quindi invitato ad avere fiducia, facendo riferimento anche alla **famiglia Notoe** alle partenze non sempre semplici vissute dalla squadra nelle ultime stagioni prima di riuscire a trovare equilibrio e risultati.

Particolare attenzione è stata dedicata inoltre alla valorizzazione dei **giovani talenti**. Secondo Palanca, il Catanzaro ha dimostrato di poter rappresentare un ambiente nel quale anche calciatori giovani e di prospettiva possono trovare spazio ed esprimere le proprie qualità. Una strada che auspica possa essere proseguita nel tempo.

Il sostegno del Comune di Catanzaro

All'iniziativa ha aderito anche l'**amministrazione comunale di Catanzaro**, che ha sostenuto parzialmente il progetto attraverso fondi **Metroplus**.

Durante la presentazione è stato sottolineato il valore che Palanca continua ad avere per la città. Il suo nome rimane inevitabilmente collegato agli anni in cui il Catanzaro riuscì a conquistare un ruolo importante nella **Serie A**, portando il nome del capoluogo calabrese sui principali campi del calcio italiano.

L'omaggio assume così un significato che supera le statistiche e i risultati ottenuti sul terreno di gioco: Palanca è diventato negli anni una figura strettamente legata all'identità sportiva della città.

Dalla Fiamma Olimpica all'opera davanti al Ceravolo

Negli ultimi tempi il rapporto tra Palanca e Catanzaro ha trovato un'altra rappresentazione particolarmente significativa.

L'ex bomber è stato infatti protagonista anche come **ultimo tedoforo della Fiamma Olimpica nel suo passaggio a Catanzaro**, un ruolo dal forte valore simbolico che ha nuovamente unito la sua figura alla città e ai valori dello sport.

La nuova opera davanti al Ceravolo prosegue idealmente questo percorso, consegnando alla comunità un'immagine permanente di uno dei personaggi più amati della storia giallorossa.

Il ricordo di Gianluca Di Marzio e il legame con Catanzaro

La giornata ha assunto anche un altro significato grazie alla presenza della famiglia di **Gianluca Di Marzio** e al richiamo alle iniziative organizzate in sua memoria.

È stato ricordato come **Massimo Palanca e Adriano Banellisiano** tornati dalle rispettive città di residenza anche in occasione del Di Marzio Cap, rafforzando ancora una volta il rapporto tra protagonisti della storia calcistica e Catanzaro.

Dalla famiglia Di Marzio è arrivato anche il riferimento al desiderio di vedere Catanzaro maggiormente coinvolta nel ricordo di Gianluca, dopo le numerose iniziative organizzate altrove in questi anni.

Tra i protagonisti delle manifestazioni e dei riconoscimenti dedicati alla sua memoria sono stati ricordati nomi importanti del calcio italiano come **Claudio Ranieri, Gian Piero Gasperini ed Enzo Maresca**.

L'occasione catanzarese è stata quindi accolta con soddisfazione come un ulteriore momento nel quale calcio, amicizia e memoria tornano a incontrarsi.

Massimo Palanca e Catanzaro, una storia che continua

L'opera davanti al **Ceravolo**, nata dall'idea di **Roberto Talarico**, racconta soprattutto una storia che non si è fermata al campo da calcio.

Massimo Palanca arrivò in Calabria da giovane e divenne uno dei simboli più riconoscibili del **Catanzaro calcio**. A distanza di decenni continua a tornare in città, a seguire la squadra e a parlare del capoluogo calabrese come di un luogo che sente profondamente suo.

La sua immagine davanti allo stadio diventa così un ponte tra generazioni: tra chi ha vissuto direttamente gli anni della Serie A e chi oggi continua a sostenere gli stessi colori.

E se il progetto delle **13 statue legate ai 13 gol da calcio d'angolo** riuscirà a svilupparsi secondo l'idea originaria, l'opera dedicata a Palanca davanti al Ceravolo sarà ricordata anche come il primo tassello di un percorso capace di raccontare **Catanzaro attraverso il calcio, i suoi protagonisti e i suoi luoghi più suggestivi**.

